



**Terzo Pilastro di Basilea 2
Informativa al Pubblico**

Situazione al 31/12/2009

Maggio 2010

Indice

Premessa	3
Tavola 1: Requisito informativo generale	4
Informativa qualitativa	4
Tavola 2: Ambito di applicazione	8
Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza	9
Informazioni qualitative	9
Informativa quantitativa	9
Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale	10
Informazioni qualitative	10
Informativa quantitativa	11
Tavola 5: Rischio di credito – Informazioni generali riguardanti tutte le banche	13
Informazioni qualitative	13
Informazioni quantitative	13
Tavola 6: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	21
Informazioni qualitative	21
Informazioni quantitative	21
Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio	22
Informazioni qualitative	22
Informazioni quantitative	22
Tavola 12: Rischio Operativo	23
Informazioni qualitative	24
Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	25
Informazioni qualitative	25
Informazioni quantitative	25
Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	27
Informazioni qualitative	27
Informazioni quantitative	27

Premessa

Il nuovo regime prudenziale per le Banche introdotto con la Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 – Nuove disposizioni di Vigilanza - ha previsto a carico delle banche obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. E' responsabilità della Banca assicurare la completezza, la correttezza, e la veridicità delle informazioni pubblicate.

L'informativa è organizzata in quadri sinottici (tavole), come previsto dall'allegato A del Titolo IV Sezione II della suddetta circolare, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa distinta fra:

- Informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di misurazione e gestione dei rischi;
- Informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale della Banca, i rischi cui è esposta, l'effetto delle politiche di mitigazione del rischio applicate.

SanFelice 1893 Banca Popolare nel rispetto delle disposizioni contenute al Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione II della Circ. 263/2006, pubblica nel presente documento le informazioni richieste, ad esclusione delle tavole 7, 9, 10 e 11 in quanto non applicabili alla Banca; in particolare, relativamente al rischio di concentrazione, si segnala che, tale rischio viene trattato all'interno del rischio di credito.

La Banca d'Italia verifica l'esistenza dei presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

SanFelice 1893 Banca Popolare S.c.p.a. pubblica l'informativa in oggetto tramite il proprio sito internet alla sezione "I nostri numeri / [III Pilastro di Basilea 2 Informativa al Pubblico](#)".

Tavola 1: Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

La Banca, nel perseguire la propria strategia di crescita al servizio del territorio ove è insediata (in accordo con i principi previsti sia dallo statuto sia dal piano industriale), ha una politica dei rischi caratterizzata dalla prudenza e dalla consapevole gestione dei rischi stessi.

La Banca adotta un modello di business “tradizionale”, fondato essenzialmente sulla raccolta da clientela “retail” e sul reinvestimento della stessa in impieghi sull’area di radicamento.

Coerentemente, la politica di raccolta del risparmio privilegia fonti stabili, con offerta alla clientela di prodotti caratterizzati da strutture semplici e con profili di rischio coerenti a quanto dichiarato dai clienti. La correttezza e la trasparenza nella prestazione di servizi d’investimento sono da sempre per la Banca principi cardine nella relazione con la clientela.

La raccolta è prevalentemente reimpiegata in crediti alle famiglie ed alle piccole-medie imprese del territorio, effettuando un’attenta valutazione del merito della clientela e perseguendo la diversificazione delle controparti e dei settori finanziati.

La composizione del portafoglio titoli di proprietà risulta anch’essa basata sui principi di prudenza e logiche di liquidabilità: esso include infatti in prevalenza titoli di stato italiani a tasso variabile, al fine di tenere sotto controllo il rischio di tasso. Nel portafoglio titoli della Banca non figurano titoli tossici né titoli derivanti da cartolarizzazioni. La parte di portafoglio titoli “libera” da operazioni di pronti contro termine con la clientela rappresenta la componente essenziale del cuscinetto di liquidità della Banca.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi aziendali. La Banca dispone oggi di una rilevante dotazione di capitale (grazie all’operazione di aumento di capitale condotta nel corso del 2008), che le consente di affrontare questo periodo contraddistinto da instabilità sui mercati con ratios patrimoniali fra i più elevati a livello nazionale. La solidità patrimoniale rappresenta uno dei principi base su cui sono costruite le strategie aziendali: la Banca privilegia infatti il mantenimento di adeguati buffer patrimoniali rispetto all’assunzione di rischi e alla massimizzazione dei profitti nel breve periodo.

Partendo da tali presupposti la Banca considera rilevanti per il proprio modello di business i seguenti rischi:

Rischio	Tipologia	Definizione
Rischio di credito	di Primo pilastro	Rischio di perdite dovute a inadempimento del debitore (comprende anche il rischio di controparte ovvero il rischio che una controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari connessi all’operazione stessa).
Rischio di mercato	di Primo pilastro	Rischio legato all’operatività sui mercati riguardante gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio di negoziazione, le valute e le merci.
Rischio operativo	di Primo pilastro	Rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	di Secondo pilastro	Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sulle attività e passività di bilancio, con esclusione del portafoglio di negoziazione.
Rischio di concentrazione	di Secondo pilastro	Rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione per singolo prestatore) o appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geografica e/o settoriale).

Rischio	Tipologia	Definizione
Rischio di liquidità	di Secondo pilastro	Rischio derivante dall'incapacità di far fronte agli impegni di pagamento alla scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili.
Rischio di business	di Secondo pilastro	Rischio riferibile a variazioni degli utili/margini aziendali rispetto a quelli previsti, legate alla volatilità dei volumi o cambiamenti dei gusti della clientela, anche a causa di scarsa reattività della Banca a mutamenti del contesto competitivo
Rischio reputazionale	di Secondo pilastro	Rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

Allo stato attuale e sulla base delle tecniche d'individuazione e misurazione dei rischi attualmente in uso, non si ritiene vi siano altri rischi rilevanti oltre a quelli sopra elencati. In particolare la Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazioni, ed il rischio residuo (derivante dall'utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio di credito) risulta non significativo.

Di seguito vengono riportate le tecniche di misurazione e le politiche di gestione per ogni rischio sopra illustrato.

Rischio	Tecniche di misurazione	Strategie di gestione e mitigazione
Rischio di credito	<p>Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno.</p> <p>Indicatori del credito deteriorato (Credit Position Control – CPC)</p>	<p>Il patrimonio della Banca rappresenta un fondamentale presidio al rischio di credito, dal punto di vista organizzativo la Banca ha strutturato il processo creditizio in modo da minimizzare il rischio di credito, mediante un sistema di autonomie delegate molto rigoroso, un processo di valutazione del merito creditizio basato su elementi oggettivi, strutture deputate al monitoraggio andamentale delle posizioni (mediante sistemi di rilevazione delle anomalie), alla gestione e recupero dei crediti anomali, alla gestione del contenzioso creditizio. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nell'ottenimento e nella corretta gestione e monitoraggio delle garanzie reali (ipotecarie e finanziarie) e personali. Per il trattamento regolamentare delle tecniche di CRM vedi sopra. La Banca utilizza il sistema di Credit Position Control per il monitoraggio andamentale delle posizioni affidate, su tale indicatore ha fissato mediante apposita delibera di CdA un Limite Operativo che viene monitorato dall'Ufficio Compliance e Rischi e rendicontato nel cruscotto direzionale sottoposto al CdA.</p>
Rischio di mercato	<p>Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno</p> <p>VaR gestionale</p>	<p>Anche in questo caso il livello di patrimonializzazione riveste un ruolo fondamentale sul presidio di tale rischio. La Banca utilizza inoltre metodologie di misurazione e controllo gestionale del rischio di mercato (VaR – Value at Risk) ed un sistema di deleghe e limiti operativi.</p>
Rischio operativo	<p>Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno</p>	<p>Il livello di patrimonializzazione, unitamente a controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello, rappresentano i principali fattori di presidio a fronte di rischi operativi. La Banca dispone inoltre di coperture assicurative a fronte dei rischi operativi.</p>
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	<p>Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno</p> <p>VaR gestionale</p>	<p>Oltre al livello di patrimonializzazione, occorre sottolineare che la Banca ha un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, con scarso ricorso a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta che sul lato impieghi. La Banca si è data un limite operativo di esposizione al rischio di tasso, secondo la</p>

Rischio	Tecniche di misurazione	Strategie di gestione e mitigazione
		metodologia di vigilanza, pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza, limite dunque molto più prudenziale rispetto alla soglia d'attenzione prevista dalla normativa (20%). La Banca utilizza inoltre a livello gestionale la metodologia VaR per il monitoraggio del rischio sul portafoglio titoli in banking book.
Rischio di concentrazione Single Name	Metodologie di vigilanza per la quantificazione del capitale interno	Il livello di patrimonializzazione, unitamente al rispetto della normativa di vigilanza sui Grandi Rischi ed all'orientamento strategico al frazionamento dei rischi, rappresentano i principali fattori di presidio. Il rischio "single name" è controllato con monitoraggio periodico dell'indice statistico di concentrazione.
Geo-Settoriale	Metodologia ABI /PWC	Il livello di patrimonializzazione, unitamente al monitoraggio dell'indicatore gestionale sulla concentrazione geo-settoriale.
Rischio di liquidità	Misurazione giornaliera delle attività prontamente liquidabili (APL) e misurazione dei flussi di cassa previsionali a 12 mesi Indicatori di tipo andamentale	Un primo presidio è rappresentato dal monitoraggio della posizione netta di liquidità a 30 giorni che il Controllo di Gestione sottopone giornalmente alla Direzione Generale. L'indicatore del rischio di liquidità APL / IBT (attività prontamente liquidabili / impegni a breve termine) e l'indicatore APL/ST30 (attività prontamente liquidabili / fabbisogno derivante da stress test a 30 gg.) sono calcolati mensilmente dal Controllo di Gestione, monitorati da Compliance e Rischi ed inclusi nel cruscotto direzionale della Banca. Sul fronte della pianificazione strategica delle esigenze di liquidità, viene utilizzato l'approccio della maturity ladder, opportunamente modificata con modellizzazione delle poste a vista, che consente alla Banca di monitorare su un orizzonte temporale fino a un anno la posizione cumulata netta e conseguentemente la capacità di sopravvivenza dell'Istituto senza ricorrere ad ulteriori fonti di approvvigionamento. Un importante presidio è rappresentato dalla politica di raccolta della Banca: in particolare, lo sforzo teso ad incrementare la quota di raccolta in obbligazioni proprie ha come importante effetto la stabilizzazione della raccolta stessa e la riduzione di potenziali deflussi di liquidità.
Rischio reputazionale	Rischio al momento non misurabile	<p>Per una banca a connotazione prettamente localistica come di SanFelice 1893 Banca Popolare, la reputazione costituisce uno dei principali asset sui quali costruire il proprio sviluppo. Infatti il piano strategico della Banca prevede fra le linee-guida di "consolidare ed accrescere la cultura di conformità alle norme, convinti che un comportamento corretto e trasparente nei confronti della clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore". La Banca punta alla fidelizzazione ed alla soddisfazione della clientela ed in quest'ambito vuole astenersi da politiche commerciali tese al raggiungimento di risultati nel breve termine, ma che possono compromettere il rapporto fiduciario con la clientela nel medio termine; in tal senso la Banca non colloca prodotti finanziari derivati o strutturati</p> <p>Il rischio reputazionale, per sua natura, viene fronteggiato con presidi di tipo organizzativo. Sono attivi controlli di primo, secondo e terzo livello, con particolare attenzione alle normative di maggior impatto reputazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per quanto riguarda i servizi di investimento, che hanno rappresentato nella passata esperienza del sistema una delle fonti più rilevanti di rischio reputazionale, la Banca ha posto forte attenzione ai controlli sulla corretta

Rischio	Tecniche di misurazione	Strategie di gestione e mitigazione
		<p>applicazione di MIFID, verificando materialmente gran parte di contratti e ordini per tutto il 2008 ed il 2009;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la banca effettua un monitoraggio puntuale dei reclami ricevuti dalla clientela, registrando storicamente % di reclami molto inferiori rispetto alle medie di sistema. ▪ sul lato Trasparenza, la funzione compliance partecipa al Comitato Finanza, nell'ambito del quale può presidiare che i prodotti siano semplici ed i prezzi ragionevoli; la funzione compliance è chiamata a verificare e validare le comunicazioni commerciali (campagne, prodotti); inoltre è coinvolta nella definizione dei sistemi incentivanti al fine di verificare che gli stessi non favoriscano fenomeni di mis-selling; ▪ in tema di antiriciclaggio e responsabilità amministrativa degli Enti la Banca è dotata di specifici Comitati, descritti nella Sezione 2.

Sul piano organizzativo, la gestione ed il controllo dei rischi coinvolge:

- Il Consiglio di Amministrazione: approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi; determina il profilo rischio/rendimento della banca; è responsabile della supervisione complessiva del processo di risk management (identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione);
- Il Collegio Sindacale: vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.
- Il Direttore Generale: assicura l'istituzione ed il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici individuati dal CdA.
- Sistema dei controlli interni:
 - Ufficio Ispettorato Interno: Accerta mediante verifiche in loco e/o a distanza la regolarità delle operazioni, verificando nel contempo l'affidabilità e la funzionalità delle procedure.
 - Ufficio Compliance e Rischi: identifica, misura e controlla, nel tempo, tutti i rischi, compreso il rischio di non conformità alle norme (compliance) a cui la Banca è sottoposta, nel rispetto delle regole e delle norme interne ed esterne, nonché delle strategie deliberate dal CdA;
 - Funzione di Auditing esternalizzata: verifica la regolarità dell'operatività della Banca, l'andamento dei rischi, nonché la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del CdA, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.
 - Ufficio Controllo Crediti: garantisce il controllo ed il monitoraggio del credito erogato, assicura che le posizioni caratterizzate da andamento anomalo siano correttamente evidenziate, attuando ogni azione necessaria al recupero/sistemazione delle posizioni stesse.
- Altre unità organizzative:
 - Ufficio Controllo di Gestione: garantisce un sistema di informazioni che supporti la Direzione nella gestione tattica dei fenomeni, assicurando un costante monitoraggio dei risultati operativi ottenuti, dell'efficienza ed efficacia delle azioni svolte, dei profili di rischio.
 - Ufficio Contabilità Generale e Ufficio Organizzazione e Sistemi Informativi: contribuiscono al processo di gestione dei rischi fornendo i dati necessari; in particolare l'Ufficio Contabilità Generale produce le Segnalazioni di Vigilanza relative ai requisiti patrimoniali regolamentari (rischi di Primo Pilastro).

Tavola 2: Ambito di applicazione

Detti obblighi di informativa si applicano alla SanFelice 1893 - Banca Popolare S.c.p.a. in quanto banca individuale italiana non appartenente ad alcun gruppo bancario.

Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza

Informazioni qualitative

SanFelice 1893 - Banca Popolare S.c.p.a. è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniali dettati da Banca d'Italia, in particolare il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS / IFRS ed i principi di vigilanza contenuti nelle "Istruzioni di Vigilanza" disposte da Banca d'Italia con la Circ. 155/1991.

Il patrimonio di vigilanza è composto da:

- Patrimonio di base: comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali, dell'avviamento, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente.
- Patrimonio supplementare: include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello.
- Patrimonio di terzo livello: non presente.

Informativa quantitativa

Di seguito vengono riportati gli elementi che compongono il patrimonio di base e le loro caratteristiche:

Dati in €/000

	Valori in Euro al 31/12/2009
Elementi Positivi del patrimonio di Base	
Capitale	6.428
Sovrapprezzo di emissione	73.644
Riserve	32.224
Utile di Periodo (al netto della quota potenzialmente destinata ai dividendi)	667
Totale elementi positivi del patrimonio di base	112.963
Totale elementi negativi del patrimonio di base	-279
Patrimonio di Base	112.693

a) Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello

	Valori in Euro
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	16.456
Totale elementi da dedurre	-1.028
Patrimonio supplementare	15.428

Non sono presenti elementi riconducibili al patrimonio di terzo livello.

b) Ammontare del patrimonio di vigilanza.

Patrimonio di Base	112.693
Patrimonio supplementare	15.428
Patrimonio di Vigilanza	128.121

Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

Informazioni qualitative

La Banca effettua un monitoraggio trimestrale sul patrimonio di vigilanza e sul rispetto dei requisiti patrimoniali; in particolare il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente gli assorbimenti generati dai vari rischi di primo pilastro come output delle segnalazioni di vigilanza e conseguentemente il margine patrimoniale disponibile e i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Annualmente la Banca effettua una più ampia analisi di adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo di controllo prudenziale ICAAP. A tal fine la Banca ha deciso di impiegare come nozione di capitale complessivo a fini ICAAP quella di Patrimonio di Vigilanza così come definito dalla Circolare Banca Italia 263/2006, Titolo I, Capitolo II, Sezione II.

La determinazione del capitale interno a fini ICAAP avviene mediante la misurazione del capitale interno innanzitutto per i rischi di primo pilastro:

- Rischio di credito (incluso il rischio di controparte);
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

L'assorbimento di capitale interno per tali rischi viene calcolato mediante l'utilizzo di metodologie standard, come suggerito per banche di categoria 3 (secondo il criterio dimensionale stabilito dalla Circ. 263/2006 di Banca d'Italia).

La Banca calcola inoltre il capitale interno con metodologie di vigilanza anche per i rischi misurabili di secondo pilastro (tasso e concentrazione single name) e con metodologie suggerite dall'associazione di categoria (per concentrazione geo-settoriale e rischio di business), mentre per il rischio di liquidità non calcola capitale interno ma adotta una metodologia di gestione e misurazione basata sulla maturity ladder a 12 mesi, secondo le indicazioni fornite dalla Vigilanza e dalle best practice di settore. Su quest'ultimo rischio la Banca effettua inoltre un monitoraggio costante del buffer di liquidità.

La verifica del capitale interno viene effettuata anche su base previsionale (alla fine dell'esercizio successivo a quello di riferimento), al fine di pianificare gli assorbimenti futuri di patrimonio sulla base dell'evoluzione aziendale attesa. Sono inoltre effettuati stress-test sui rischi principali, prendendo a riferimento possibili scenari severi ma plausibili.

Il confronto fra il capitale interno complessivo, calcolato relativamente ai rischi di primo e secondo pilastro, ed il Patrimonio di Vigilanza determina al 31 dicembre 2009 una situazione di consistente surplus patrimoniale, che si conferma anche nella previsione al 31 dicembre 2010 e negli stress test.

Come previsto dalla normativa di Vigilanza sull'informativa al pubblico, di seguito vengono fornite indicazioni di sintesi sull'assorbimento dei rischi di primo pilastro:

Rischio di Credito

Di seguito viene esplicitato l'assorbimento patrimoniale generato dal rischio di credito con indicazione delle esposizioni ponderate sui vari portafogli regolamentari (dati al 31/12/2009).

Rischio di credito al 31/12/2009					
Descrizione	Cassa nominale	Cassa RWA	Fuori cassa RWA	Totale RWA	Requisito patrim.
Amministrazioni Centrali	209.931.297	0	0	0	0
Intermediari Vigilati	20.294.923	4.687.546	15.936	4.703.482	376.279
Enti Territoriali	8.770.432	1.754.086	229.025	1.983.111	158.649
Enti senza scopo di lucro	1.045.770	1.045.765	9.231	1.054.996	84.400
Organizzazioni Internazionali	39.200	0	0	0	0
Imprese	266.237.332	266.237.332	18.804.015	285.041.347	22.803.308
Dettaglio	82.622.565	61.966.930	6.177.868	68.144.798	5.451.584
OICR	0	0	0	0	0
Esposizioni garantite da immob.	105.064.537	45.320.761	0	45320761	3625660,88
Esposizioni scadute	40.664.391	49.269.138	1.513.682	50.782.820	4.062.626
Altre	112.414.257	21.444.150	0	21444150	1715532
Totale attività	847.084.704	451.725.708	26.749.757	478.475.465	38.278.037

Rischio di Mercato

	Capitale interno al 31/12/2009
Totale capitale interno per rischio di mercato	11.561

Rischio Operativo

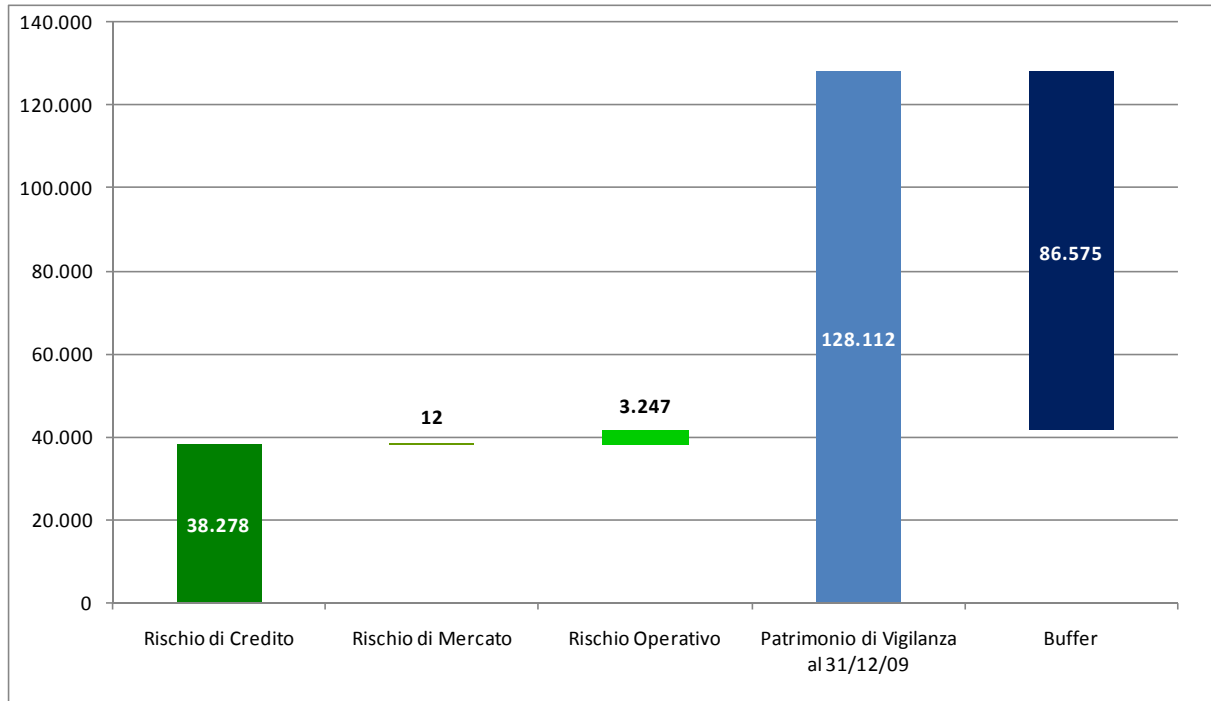
	Capitale interno al 31/12/2009
Totale capitale interno per rischio operativo	3.247.266

Informativa quantitativa

Di seguito vengono illustrati gli assorbimenti patrimoniali generati dai rischi di primo pilastro sul 31 dicembre 2009.

Requisito patrimoniale

	Consuntivo 31/12/2009
1. CAPITALE COMPLESSIVO (Patrimonio di vigilanza)	128.111.748
2. Rischio di credito (include rischio controparte)	38.278.037
3. Rischio di mercato	11.561
4. Rischio operativo	3.247.266
5. REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO PER 1^PILASTRO (2+3+4)	41.536.864
6. PATRIMONIO DISPONIBILE	86.574.884

Grafico assorbimenti patrimoniali da rischi di primo pilastro e surplus di capitale**Assorbimenti patrimoniali da primo pilastro al 31/12/2009**

La Banca presenta al 31 dicembre 2009 i seguenti coefficienti patrimoniali:

- Tier 1 Ratio: 21,7%
- Total Capital Ratio: 24,7%
- Leverage: 6,7 (Totale Attivo per Cassa / Patrimonio contabile)

Tavola 5: Rischio di credito – Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informazioni qualitative

- I. **Definizione di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili:** Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status scaduto, ristrutturato, incaglio o sofferenza secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.
- II. **Descrizione delle metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore:** Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a “impairment test” per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore. I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva (che stima la perdita attesa) procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

Informazioni quantitative

Tabella 5.1 – Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza: esposizioni lorde e rettifiche di valore.

Di seguito si fornisce dettaglio della distribuzione delle attività finanziarie relative a crediti verso la clientela e titoli, ad esclusione dei crediti verso banche, che al 31 dicembre 2009 ammontano a 19,5 ml di Euro.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	35.749	12.295	-	23.454
b) Incagli	15.992	1.743	-	14.249
c) Esposizioni ristrutturate	233	-	-	233
d) Esposizioni scadute	4.106	33	-	4.073
e) Altre attività	679.857	-	5.780	674.077
TOTALE A	735.937	14.071	5.780	716.086
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.019	-	-	1.019
b) Altre	31.066	-	-	31.066
TOTALE B	32.085	-	-	32.085

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2009 nella tabella A.1.6 "Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela".

Tabella 5.2 – Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni ripartite per le principali tipologie.

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	324	138	35.185	23.187	206	116	34	13
A.2 Incagli	285	223	15.526	13.964	56	17	125	45
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	233	233	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1	1	4.105	4.072	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.563	16.341	448.216	442.669	210.060	210.050	279	278
Totale	17.173	16.703	503.265	484.125	210.322	210.183	438	336
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	628	628	7	7	-	-
B.2 Incagli	73	73	276	276	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	34	34	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	376	376	30.331	30.331	339	339	21	21
Totale	449	449	31.269	31.269	346	346	21	21
Totale (A+B) 31/12/2009	17.622	17.152	534.534	515.394	210.668	210.529	459	357
Totale (A+B) 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2009 nella tabella B.2 "Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.780	13.780	5.512	5.512	-	-	-	-
Totale	13.780	13.780	5.512	5.512	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9	9	64	64	575	575	-	-
Totale	9	9	64	64	575	575	-	-
Totale (A+B) 31/12/2009	13.789	13.789	5.576	5.576	575	575	-	-
Totale (A+B) 31/12/2008	24.561	24.561	25.444	25.444	578	578	-	-

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2009 nella tabella B.4 "Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche.

Tabella 5.3 – Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte .

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.370	9.996	-	3.084	2.299	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.364	1.108	-	3.885	635	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	-	-	162	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.221	29	-	852	4	-
A.5 Altre esposizioni	210.675	-	-	1.423	-	-	2.606	-	-	8.726	-	-	350.853	-	5.290	99.794	-	490
TOTALE A	210.675	-	-	1.423	-	-	2.606	-	-	8.726	-	-	384.879	11.133	5.290	107.777	2.938	490
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	613	-	-	21	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	343	-	-	7	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	142	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	26.269	-	-	4.652	-	-
TOTALE B	142	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	27.259	-	-	4.680	-	-
TOTALE 31/12/2009	210.817	-	-	1.427	-	-	2.606	-	-	8.726	-	-	412.138	11.133	5.290	112.457	2.938	490
TOTALE 31/12/2008	174.835	-	-	238	-	-	5.249	-	5	8.475	-	-	435.017	11.912	4.383	106.686	3.927	258

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2009 nella tabella B.1 "Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

Tabella 5.4 – Distribuzione temporale per vita residua contrattuale delle attività finanziarie

I valori riportati fanno riferimento alla tabella del Rischio di liquidità del Resoconto Icaap al 31/12/2009 relativamente alle sole poste dell'attivo.

Valuta di denominazione: TUTTE										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet.
Titoli			5		5.395	2.393	5.695	99.071	109.583	
Impieghi a banche	8.713	5.613		5.000	173					
Impieghi a clientela	130.178	896	2.056	5.237	14.752	13.404	19.422	166.849	144.556	
Cassa	3.692									
TOTALE ATTIVITA'	142.583	6.509	2.061	10.237	20.320	15.797	25.117	265.920	254.139	0
Depositi banche	7		954	3.402	788					
Depositi clientela	231.444		4			2	267	21	134	
Titoli di debito	753	402	10.515	4.805	23.231	43.329	40.264	202.734	501	
Altre passività	164	2.839	10.230	13.169	35.607	15.256		1.141		
TOTALE PASSIVITA'	232.368	3.241	21.703	21.376	59.626	58.587	40.531	203.896	635	0

Tabella 5.5 – Esposizioni per cassa verso banche e clientela: dinamica delle rettifiche di valore

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	14.706	818	2	313
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.121	2.162	-	33
B.1. rettifiche di valore	2.977	2.127	-	33
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	141	35	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.532	1.237	2	313
C.1. riprese di valore da valutazione	2.310	109	2	313
C.2. riprese di valore da incasso	199	1.090	-	-
C.3. cancellazioni	3.023	35	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.295	1.743	-	33
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2009 nella tabella A.1.8 "Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", in quanto non si registrano rettifiche di valore relative ai crediti verso banche.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(176)	(4.625)	(781)	2.849	946	-	-	(1.787)	(1.491)
C. Totale	(176)	(4.625)	(781)	2.849	946	-	-	(1.787)	(1.491)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte C della Nota Integrativa del bilancio al 31/12/2009 nella tabella 8.1 di pari oggetto.

Tavola 6: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informazioni qualitative

La Banca utilizza metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali del rischio di credito così come indicato dalla Circ. 263/2006 per le banche di classe tre.

In quest'ambito vengono utilizzati rating esterni della ECAI (External Credit Assessment Institution) MOODY'S, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, sui portafogli relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali, esposizioni verso Organizzazioni internazionali, ed esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo.

Per i portafogli riferiti agli "intermediari vigilati" ed "enti del settore pubblico" viene utilizzata l'opzione 1, ovvero la ponderazione viene attribuita sulla base del rating dello stato di appartenenza.

Portafogli	ECA/ ECAI	Caratteristiche del rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's	Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's	Unsolicited

(*) Banca d'Italia indica quali caratteristiche del rating Solicited e Unsolicited, ovvero si intende se il rating è rilasciato sulla base della richiesta del soggetto valutato e verso corrispettivo. Per unsolicited si intende un rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e senza corrispettivo.

Informazioni quantitative

Per il dettaglio delle esposizioni per ciascuno dei portafogli regolamentari si rimanda alla Tavola 4 del presente documento, per la parte relativa al rischio di credito.

Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni qualitative

La Banca utilizza le tecniche di attenuazione del rischio previste dalla Circ. 263/2006, applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili.

Dal punto di vista delle politiche interne in materia di rischio di credito, il credito erogato dalla Banca è assistito da garanzie di tipo reale ed in misura residuale da garanzie di tipo personale.

Le analisi effettuate sul rischio residuale (derivante dal mancato o parziale funzionamento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito) hanno fatto ritenere adeguata la tenuta degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (principalmente garanzie ipotecarie).

La Banca non ricorre ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio. La Banca non utilizza pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

La Banca non pone in essere operazioni su derivati creditizi.

La Banca non ha effettuato nessuna operazione di cartolarizzazione di asset.

Informazioni quantitative

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso clientela garantite:	322.146	243.914	5.445	5.787	-	-	-	-	-	7.891	-	52.412	315.449
1.1. totalmente garantite	308.074	243.813	2.634	5.358	-	-	-	-	-	7.891	-	46.644	306.340
1.2. parzialmente garantite	14.072	101	2.811	429	-	-	-	-	-	-	-	5.768	9.109
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	9.387	-	230	1.215	-	-	-	-	-	-	-	7.636	9.081
2.1 totalmente garantite	8.722	-	78	1.201	-	-	-	-	-	-	-	7.443	8.722
2.2 parzialmente garantite	778	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	773	778

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa del bilancio al 31/12/2009 nella tabella A. 3.2 "Esposizioni creditizie verso clientela garantite"

Tavola 12: Rischio Operativo

Informazioni qualitative

Premesso quanto riportato in Tavola 1 relativamente alla definizione ed alle strategie poste in essere dalla Banca per la rilevazione, gestione e mitigazione del rischio operativo, la Banca utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo la metodologia semplificata indicata dalla vigilanza come B.I.A (Basic Indicator Approach) e suggerita agli intermediari di classe tre (categoria a cui la Banca appartiene), calcolato applicando un coefficiente definito dalla Vigilanza (pari al 15%) all'indicatore rilevante, individuato dalla stessa Banca d'Italia nel margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (vedi tavola 4 per la parte relativa al rischio operativo).

Il margine d'intermediazione utilizzato ai fini prudenziali per il calcolo del requisito di capitale sul rischio operativo, viene determinato in base ai principi contabili IAS applicati dalla Banca e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informazioni qualitative

- I. Le esposizioni in strumenti di capitale possono essere suddivise in partecipazioni e azioni e quote di OICR azionari . Gli strumenti detenuti dalla banca sono riconducibili essenzialmente a partecipazioni in società non quotate con finalità strategiche, istituzionali o funzionali all'attività bancaria, come desumibile dalla tabella in calce. Il loro controvalore ammonta a 1.318 mila Euro, al momento non sono inclusi investimenti in quote di OICR.
- II. Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate: successivamente alla loro iscrizione iniziale gli strumenti di capitale sono valutate in base al "fair value" se quotati. I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate. Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Informazioni quantitative

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	209.663	2.460	-	173.806	3.776	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	209.663	2.460	-	173.806	3.776	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.318	-	-	834
2.1 Valutati al fair value	-	-	867	-	-	348
2.2 Valutati al costo	-	-	451	-	-	486
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	209.663	2.460	1.318	173.806	3.776	834

Il livelli 1, 2 e 3 riportati nella tabella sopra esposta fanno riferimento alla gerarchia prevista per gli strumenti finanziari dall'IFRS 7 (Improving Disclosure about Financial Instruments), relativamente alla disponibilità dei prezzi su mercati attivi; in particolare:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Tavola 4.1 nota integrativa

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.654	1.014	2.640	671	40	631
3.1 Titoli di debito	3.540	1.014	2.526	357	40	317
3.2 Titoli di capitale	114	-	114	314	-	314
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-

Tavola 6.1 nota integrativa (Conto Economico)

Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informazioni qualitative

Coerentemente con quanto definito in materia di rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario alla Tavola 1 del presente documento, la Banca è esposta a tale rischio nei processi relativi al Credito, alla Raccolta di Fondi, siano essi da clientela che da Banche, e sul processo di Investimento del proprio portafoglio titoli di proprietà.

Si rimanda alla tavola 1 del presente documento per maggiori dettagli sulle tecniche utilizzate dalla Banca per la gestione e la misurazione del rischio in oggetto.

Informazioni quantitative

La Banca utilizza ai fini della determinazione del capitale interno assorbito dal rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia nella Circ. 263/06 all'Allegato C Titolo III Cap. 1.

Tale metodologia consente di determinare l'impatto di una variazione pari a 200 punti base sull'intero portafoglio bancario assoggettato al rischio di tasso.

Seguendo le indicazioni delle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", l'esposizione al rischio di tasso si misura con una metodologia semplificata di tipo "duration gap", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 bps per tutte le scadenze. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. E' fissata una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% del patrimonio di vigilanza, in estrema sintesi, l'esposizione complessiva è funzione dell'entità e del segno degli sbilanci ed è tanto maggiore se gli sbilanci si manifestano nella fasce più "lontane" nel tempo. Il rischio di tasso banking book è significativo nella realtà della Banca, se si considera che fra le poste attive figura il portafoglio titoli AFS, che rappresenta la maggior parte del portafoglio titoli della Banca. Il calcolo dell'esposizione sopra esposto include quindi il rischio di tasso di tali titoli, che sono peraltro prevalentemente titoli di stato a tasso variabile e risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso.

La Banca a fini interni ha fissato un ulteriore limite a tale rischio, pari al 10% del patrimonio di vigilanza, con l'obiettivo di anticipare ed eventualmente correggere eventuali assorbimenti legati al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, prima del raggiungimento della soglia di attenzione fissata dall'Organo di Vigilanza.

La Banca effettua inoltre prove di stress, mediante uno shift differenziato sulla curva dei tassi, basato su ipotesi di shock decrescente da 300 punti base sulle scadenze più brevi, fino a 225 punti base sulle scadenze più lunghe. Tale ipotesi di stress è stata formulata dalla Banca mediante l'analisi storica dei tassi europei negli ultimi 20 anni, e considerando la maggiore volatilità dei tassi a breve rispetto a quelli a lunga scadenza. Sulla struttura delle scadenze di riprezzamento della Banca, lo stress non evidenzia significativi fabbisogni supplementari di capitale. Al 31/12/2009 gli add-on di capitale stimati ammontano a 296 mila €, ovvero in misura modesta rispetto all'assorbimento generato dal rischio in oggetto.

Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario attuale e prospettico

Dati in Euro / 000

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010(*)
Esposizione ponderata complessiva	5.493	5.642
Patrimonio di Vigilanza	128.112	125.126
Indice di Rischiosità (Esposizione / Patrimonio di Vigilanza)	4.3%	4.5%
<i>Soglia di rischio interna 10%</i>		
<i>Soglia di rischio Banca d'Italia 20%</i>		
(*) stima dell'esposizione al rischio e del patrimonio di vigilanza al 31/12/10 sono effettuate sulla base delle ipotesi di crescita della Banca previste nel piano industriale 2010-2012. (fonte Resoconto Icaap al 31/12/2009).		

San Felice 1893 Banca Popolare S.c.p.A.

Capitale Sociale € 6.428.367

interamente versato

Iscritta a Registro Imprese di Modena – numero 0026472036

Aderente al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'albo delle banche al n. 290/70